

# SAN PAOLO

N.7

G.D.P.H.

Alba, 1 Gennaio 1935

## [Comunicazioni e consigli]

Carissimi in San Paolo,

“Apparuit gratia Dei Salvatoris nostri omnibus hominibus, erudiens nos ut abnegantes impietatem et saecularia desideria: sobrie, et juste, et pie vivamus in hoc saeculo, expectantes beatam spem...” (ad Tit. II, 11-13)

o o o

*Apostolato.* Sono usciti i seguenti libri; nel Nov. e Dic. scorsi:

*Alba: Mezzi della Grazia* (D. Paganini); *Storia Sacra* (Alessandria); *Grammatica Greca I* vol. (Pelliccia); *S. Rosa da Lima* (Restelli). Numerose ristampe.

*Roma: Alle Donne Cristiane* II vol. (Can. Chiesa); *S. Maria Egiziaca* (Bersani); *S. Corrado da Parzan* (Angelo Pelliccia); *La Messa dei fanciulli*.

*Messina: Imitazione di Maria; Il più gran tesoro* (ristampa)

Sono in preparazione ad Alba:

*Catechismo* IV classe a colori (Primo Maestro); *Storia Romana* (Viano II°); *Storia Medioevale* (II° Liceo-Lamera); *Storia Moderna* (Liceo-Dragone); *Storia Ecclesiastica* (Mabritto); *Geologia* (Barbero); *Biologia Vegetale* (Casaliggi); *Biologia animale* (Roatta G.); *Geografia* (Viano I°); *Gramm. latina* II° Vol. (Canavero); *Gramm. Greca* II° vol. (Pelliccia); *Gramm. Francese* (Don Marco); *Antologia Ital.* (Don Boano); “*Il Giorno*” (Don Bernardo); *Catechismi Via, Verità e Vita* (III Vol. - Don Costa); *Letteratura Greca* (Don Ilario); *Filotea Mariana* (De Marchi); *Geometria Ragionata* (Morini); *Gramm. Inglese* (Cozza); *Storia Greca* (Tomatis); *Geometria Intuitiva* (Morello); *Iliade* (Roatta) *Storia Medioevale* (Ginnasio- = Salvaggio); *Mie Prigioni* (Fabrizi); *Orlando Furioso* (Tonni).

o o o

*Innanzi al presepio.* La S. Madonna trasali di gioia nel contemplare ed adorare il bambino “benedetto frutto del suo seno, Gesù”

La paternità spirituale è il gaudio ineffabile di un cuore sacerdotale che a guisa di madre si immola in amorosa letizia; è il frutto del potere che si ha in Gesù Cristo di istruire con la parola, trascinare con l'esempio, santificare con i Sacramenti; è il merito speciale dei chiamati al Sacerdozio per la particolare carità di Dio.

Un Sacerdote di San Paolo, poi, è padre e madre, generando e nutrendo intellettualmente, spiritualmente, moralmente, materialmente: poiché se vi sono molti ad insegnare, diceva San Paolo, “per Evangelium ego vos genui”.

Merito, premio e gloria per formare una Casa.

o o o

*Circa lo Studio:* I programmi governativi danno maggior sviluppo a la Geografia; e tale tendenza appare anche più conforme all'attività missionaria di Roma cristiana, ed alla Chiesa di sua natura Cattolica, ed al precetto del Maestro Divino “euntes in mundum universum”. Lo studio della Geografia per i nostri avrà un carattere decisamente pastorale. Essa soprattutto cerca le anime nei vari continenti; mira a conoscere lo stato ed i mezzi di istruzione cristiana; scruta le condizioni morali pubbliche e private delle genti; esamina i culti di ogni nazione; unifica poi tutto nella cattolicità della Chiesa, nel *sitio* di Gesù Crocifisso, e nell’ ”anime io vo cercando...”. La terra, le nazioni, le divisioni politiche, le condizioni demografiche, ecc. ecc. per il Sacerdote hanno l'interesse che per tutti gli uomini, ma sono vedute particolari attraverso le quali più in là si scoprono anime da salvare; dalla terra al cielo; dal tempo l'eternità; dalla storia il giudizio universale.

o o o

Belle lettere ho ricevuto dalla Spagna, Polonia, Cina, America... sollecitazioni nuove dagli Ecc.mi Vescovi per l'Apostolato nell'America del Sud e nell'America Centrale ed Orientale...

Le famiglie di San Paolo nascono e crescono però sul modello della Famiglia di Nazaret; e da Betlemme, Nazaret, Vita Pubblica e Calvario ricevono luce, esempio e grazia. Pensiamolo sempre: in Gesù soltanto “Via, Verità e Vita” per noi e per gli uomini. Non può essere che si voglia raccogliere prima di seminare; o che illuda l'esteriorità di un risultato mentre questo nasconde nelle profondità un lavoro minuto. L'oro che oggi brilla per i vasi sacri su l'altare, venne cercato nelle viscere de la terra da uomini ignorati, ma che portano con sé il merito.

“Euntes ibant et flebant, mittentes semina sua; venientes autem venient cum exultatione; portantes manipulos suos”.

E che ci troviamo ad entrare in Paradiso curvi sotto i covoni abbondanti del grano mietuto nei vasti e biondeggianti campi delle anime!

Beneditemi; perché vi benedico.

Aff.mo M. Alberione

# SAN PAOLO

N° 8

G.D.P.H.

Alba, 15 gennaio 1935

[Intenzioni e comunicazioni]

Carissimi in San Paolo,

Il Fanciullo Gesù ci dia: innocenza e spirito pastorale nell'Apostolato.

Speriamo e sopra speriamo nel Signore; noi siamo figli di Adamo, ma per Gesù Cristo anche figli di Dio! È sempre carissima cosa considerare le parole di San Paolo: “Fidelis sermo et omni acceptione dignus: quod Christus Jesus venit in hunc mundum peccatores salvos facere, quorum primum ego sum: sed ideo misericordiam consecutus: ut in me primum ostenderet Christus Jesus omnem potentiam...”. Quanti e quali furono i nostri peccati! ma la continuata misericordia di Dio ha vinta la nostra ostentazione e gode nel pensare che in cielo saranno cantate, non una misericordia, ma mille misericordie di Dio; ogni perdono è una gloria di Dio ed una pace agli uomini; che bella gloria perciò ha in cielo il Signore Gesù Cristo! “ Si fa più festa per un peccatore convertito che per mille rimasti sempre fedeli”. Gesù Cristo nel perdonare ottiene il fine dell'Incarnazione: “Lo chiamerai Gesù, cioè Salvatore, poiché Egli salverà il suo popolo dai peccati”.

o o o

In ogni Casa si veda se furono celebrate le SS. Messe per gli iscritti all'Unione Cooperatori Apostolato Stampa (cosiddetta opera delle 2000 Messe) per il 1934; così pure si mettano in carico le SS. Messe per il 1935, cioè 40 Messe per ognuno dei Sacerdoti. Prego rispondermi su questo delicatissimo punto.

o o o

*Morte improvvisa.*- Mentre trovavasi lietamente a passeggio, colpito da sincope cardiaca, è spirato il Discepolo-novizio Jacovacci Gerolamo, il giorno 24 dicembre scorso. Preghiamo! Durante il noviziato aveva fatto bene.

Suffraghiamo pure un caro e buon Discepolo di Messina morto per tifo.

o o o

Dalla Spagna Don Costa scrive ai Fratelli in Alba: “Il Bambino Gesù per il Natale ci ha portato due fanciulli spagnolini”; dal Bambino riceviamo grazia, luce, forza.

A Sao Paulo i nostri hanno occupato una casa più conveniente.

L'edizione del Vangelo argentina è uscita decorosa.

*Discepoli.* - A Roma, a Buenos Ayres e a New-York anche i Discepoli si avviano con buone speranze. Ne furono vestiti tre a Sao Paulo. Avendo in cielo chi parla per loro, ricevono sempre più

grazia; “nisi granum frumenti cadens in terra mortuum fuerit, ipsum manet; si autem mortuum fuerit, multum fructum affert” (Jo. XII, 24).

In Polonia lo studio della lingua ha difficoltà notevoli; ma il Signore che diede il *dono delle lingue* ha già spianato il cammino; come vengo informato che sta succedendo altrove. Le adorazioni di Casa Madre sono indirizzate ad ottenere anche tale dono.

Occorrono elemosine di Messe per le nuove Case; ora; io chiedo a tutti tale carità, per mandare di più a quanti domandano.

Don Trosso scrive: “Una buona famiglia ci ha fabbricato il locale per la tipografia, metri 20x5, per ora è sufficiente”.

In Casa Madre la Cartiera è ferma per riparazioni al focolare della caldaia; mentre la cucina con sufficiente elettricità dà sufficiente risultato; ed i nuovi bagni sono a buon punto. La nuova tastiera della Monotype lavora benino.

Sono in composizione: *Il Giorno, l'Iliade, l'Orlando Furioso*; si possono già chiedere le dispense che stanno uscendo. Così si possono chiedere le dispense della *Biologia Vegetale* e della *Geologia* che sono pressoché a metà nella stampa.

L'Epifania colla sua ottava ricorda la triplice manifestazione di Gesù C., secondo la due antifone al *Benedictus* ed ai *Secundi Vespri*: “Tribus miraculis ornatum diem sanctum colimus: hodie stella magos duxit ad praeseptum: hodie vinum ex aqua factum est ad nuptias: hodie in Jordane a Johanne Christus baptizari voluit, ut salvaret nos, alleluja”. E noi sospiriamo alla manifestazione gloriosa: ”...usque ad contemplandam speciem tuae celsitudinis perducamur”.

In San Paolo aff.mo M. Alberione

# SAN PAOLO

N. 9

G.D.P.H

Alba, 1 Febbraio 1935

## [Comunicazioni]

Carissimi Fratelli in San Paolo

Abbiamo fatto il *Ritiro mensile* sopra il giudizio particolare considerato come il giorno della ricompensa: “*Unusquisque propriam mercedem accipiet secundum suum laborem*” (I Cor. III 8): i servi ebbero gran premio per aver trafficato bene i talenti ricevuti: a) incontro con Gesù e l' “*ecce alia quinque, ecce alia duo, abscondi talentum tuum in terra*” (Matt. XXV, 14-30); b) testimonianza, discussione, sentenza al giudizio; c) nella S. Messa soddisiamo ai debiti passati, offrendo a Dio il sangue di Gesù Cristo; e otteniamo grazie per trafficare bene in futuro i talenti ricevuti.

La S. Messa ha frutto speciale, riservato al Sacerdote celebrante; è merito particolare il celebrare, distinto dall'assistere alla Messa; un potere particolare ha la sua preghiera; una immedesimazione in Gesù Cristo nella consacrazione ove ne prende le parole e ne esercita i poteri.

Preghiamo tutti per una vita spirituale religiosa: nelle adorazioni al Divin Maestro, nelle S. Comunioni, nelle S. Messe.

*Apostolato* = Sono state stampate immagini di S. Paolo con l'*Oremus* della Domenica di Sessagesima.

*Suffragi* = Raccomandiamo al Signore il caro Novizio Ch. Ravera Arturo, defunto nel gennaio 1935. Ho raccomandati nella predica tutti i defunti, specialmente quelli del 1934.

*Pel fu D. Ilario Formento* = Prego di nuovo quanti possedessero scritti, lettere, memorie edificanti a volerle spedire a Casa - Madre, perché in un tempo non tanto lontano si possa compilarne una breve biografia.

*Per i Periodici*, che sono pure nostro pulpito e dai quali dipende in parte l'andamento della povertà: preghiamo, curiamo la redazione, la tecnica, la propaganda più larga.

*Per la salute* = Degli aspiranti carissimi è bene (oltre a richiedere l'attestato di sana costituzione all'entrata), nei primi tempi, e qualche volta successivamente, si faccia una visita medica; non tutti sono sufficienti alla vita comune nostra. Gli Istituti congeneri stabiliscono appunto visite e selezione opportuna.

*Per la povertà* = Dio è sempre Dio! “*Scitote quoniam Dominus ipse est Deus: ipse fecit nos, et non ipsi nos: populus ejus, et oves pascuae ejus*” (Ps.XCIX, 3). In ogni bisogno riconosciamo la

voce di Dio che ci invita all'esame: faccio io la parte mia? E fatta bene la parte nostra, riposiamo in Dio: considerandolo come il Padre nostro, mentre Egli ci considera come figli suoi.

*Discepoli* = Domenica 10 corrente mese, S. E. Mons. Luigi M. Grassi, Vescovo di Alba, ha dato, nella nostra Chiesa di Casa - Madre, l'abito religioso a N.12 Discepoli; ha pure accettata la prima professione religiosa di una ventina di essi, che hanno terminato il Noviziato.

La funzione ebbe un carattere di speciale solennità; particolarmente fece impressione la preziosa esortazione di S. E. Mons. Vescovo. Egli mostrò loro quanto sia bella la loro vita: come *religiosi*, perché in uno stato di predilezione divina; come *apostoli* della stampa in cui condividono come un sacerdozio nobilissimo nell'ufficio di *docere*; come *posizione* nella vita comune, in cui possono ascendere alla più alta perfezione e santità, purché umili, obbedienti, fervorosi.

In S. Paolo aff.mo M. ALBERIONE

# SAN PAOLO

N.10

G.D.P.H

Alba, 15 Febbraio 1935

[“Presentazioni” ad alcuni libri]

Carissimi in S. Paolo

È bene conoscere le brevi presentazioni fatte ai seguenti libri, editi nella Pia Società San Paolo:

1° Al libro *I Religiosi nella Chiesa*. I Novizi della Pia S. San Paolo nel 1933-34 hanno con special cura studiati i Religiosi nella storia della Chiesa. Si comprende quale ammirazione essi hanno concepito per le loro grandi benemerenze; benemerenze nella predicazione e nel campo della scienza; benemerenze per gli esempi di virtù e di santità lasciati; benemerenze per lo spirito liturgico e l'apostolato della preghiera. I religiosi formano nella Chiesa un esercito docente e avanzato nelle prime trincee per le missioni, nelle scuole, sui pulpiti; un esercito di anime che professano la vita perfetta e l'esercizio di tutte le virtù comuni, civili, religiose; un esercito orante che soddisfa e placa la divina giustizia; che dà al Signore un culto pubblico, vitale e perenne; che intercede per tutti: notte e giorno. I religiosi formano per questo la “ottima parte”. Conoscere, dunque, questo esercito ogni giorno più numeroso, più coraggioso nelle opere e nelle lotte, più elevato nella preghiera è dovere civile e religioso. Favorire questo esercito con tutti i mezzi: vocazioni, aiuti morali, offerte, è ben meritare nella Chiesa e nella società. Ricorrere ai religiosi è assicurarsi potenti preghiere, consigli illuminati, esempi e mezzi di santificazione. Questo libro avrebbe tale scopo; perciò conoscere i religiosi, specialmente come essi sono oggi. Gesù Maestro, istitutore, esempio e santificatore dei religiosi, benedica queste pagine. Non sono complete, certamente, ma sono un primo tentativo. Viva, cresca, fruttifichi questo albero della vita religiosa: esso è infatti piantato presso la sorgente della grazia.

2° Ai libri di Storia Civile. - Descrivere come il Padre abbia adattati i secoli al suo Divin Figlio e come lo Spirito Santo ne compia l'opera nel tempo, è far della vera storia. Per questa linea di guida, lo storico studia ed osserva il succedersi dei secoli, da Adamo ad oggi, con sicurezza. Egli, come illuminato e sicuro visitatore osserva a destra e a sinistra popoli che sono da Dio condotti a compiere un fine particolare, ma armonizzato e coordinato ad un programma provvidenziale ed universale. Lo storico allora, ammaestrato dai fatti e dalla fede, diviene filosofo e teologo della storia, prevede e giudica, insegna ed ammonisce popoli e governanti. Il Divino Verbo incarnato fa brillare, come luce confortevole, un epilogo finale: il giudizio universale che metterà la parola “finis” alla storia nella rinnovazione di ogni cosa. Nello stesso modo il Verbo Eterno ha aperto il

corso della storia nel giorno che trasse il tutto dal nulla: “Omnia per ipsum facta sunt”. E dal principio al fine: “Sapientia attingit a fine usque ad finem fortiter suaviterque omnia disponens”. E come il naturale serve al soprannaturale, così la storia delle nazioni serve al più grande fatto storico, l'Incarnazione; per Essa Dio è venuto a prendersi le creature, mettersi loro a capo, ed introdurle “nel gran giorno”, al suo regno: fedele ed immenso corteo osannante al Re Divino. Giovanetti, nella sintesi generale della storia e per la luce del Vangelo e per lo studio della filosofia, alzate il capo: in quattromila anni si prepara la pienezza dei tempi; Gesù Cristo è passato come il più grande Uomo della storia, anzi come il Dio della storia; Egli compie ora nello Spirito Santo ciò che ha incominciato; la storia, come la vita nostra, sboccherà nell'eternità. Storia orientale e greca, storia romana, medioevale e moderna, storia generale ed universale sono un'immensa opera del Padre che crea e governa, del Figlio che illumina e salva, dello Spirito che vivifica e santifica. Gesù Maestro sia sempre la vostra luce nello studio dei secoli e dei popoli. Studiare la storia e confessare: al Re dei secoli immortale e invisibile onore e gloria; vengano dall'oriente e dall'occidente i popoli a Gesù Cristo; si effonda lo Spirito e si rinnovelli la terra. Studiare la storia ed imparare dalle opere e dagli errori: “et nunc reges intelligite, erudimini qui iudicatis terram”. Beato il popolo che si inchina al suo Dio: una è la civiltà: “la cattolica”.



[p 2]

3° Ai libri di Scienze Naturali. - Alcuni Paolini prepararono i seguenti manuali scolastici: *Fisica, Chimica, Biologia animale e Biologia vegetale, Geologia*. Intento loro si è: dare agli Studenti, in modo chiaro e conciso, le nozioni più importanti, mirando particolarmente alla vita: agricoltura, industria, arti, igiene, economia domestica e sociale. Doveroso, bello, e necessaria cosa si è il conoscere le meravigliose opere della Creazione; imparare l'uso che Dio vuole ne facciamo, nel terrestre pellegrinaggio verso il nostro altissimo destino: il Cielo. Le Creature ci fan conoscere il Creatore; le creature servono ai bisogni dell'Uomo. Le creature attendono una rinnovazione; “difatti - dice S. Paolo - la creazione sta ansiosamente aspettando la rivelazione dei Figli di Dio. Poiché la creazione è stata assoggettata alla vanità, non per sua volontà, ma di Colui che l'assoggettò colla speranza che essa pure sia liberata dalla servitù della corruzione, per aver parte alla libertà gloriosa dei Figli di Dio. E noi sappiamo che fino ad ora tutte insieme le creature sospirano e sono nel dolore” (Rom. VIII, 19-22). Lo studio è per la vita; la vita è per l'eternità; tutto è per Dio. Considerate, o giovanetti del Ginnasio e del Liceo, la natura; imparate a ragionarvi sopra secondo che insegna la filosofia cristiana; di qui, per la Sacra Teologia, vi innalzerete ad altezze e verità diverse. La Chiesa di Gesù Cristo, maestra della più nobile scienza teologica, è pure altrice di ogni scienza umana; Essa vi benedice; e voi, o Giovani studiosi, siate degni di Madre così sapiente.

4° Ai libri di Grammatica. - Gli studi sono così organizzati negli studentati ecclesiastici e religiosi, che prima s'imparano le lingue (Ginnasio), poi le scienze umane (Liceo), poi le scienze divine (Teologia). Per un aspirante al Sacerdozio ed all'apostolato sono due i fini principalissimi nello studio delle lingue e delle letterature; più sicuramente intendere la dottrina della Chiesa, della Sacra Scrittura e dei Santi Padri e più precisamente e largamente comunicarla agli uomini “in iis quae sunt ad Deum” (Ebr.V,1), in tutto ciò che riguarda Dio. E lo Spirito Santo nel giorno di Pentecoste portò agli Apostoli, oltre la scienza divina, anche il dono delle lingue; onde ciascuno degli uditori li udì parlare nella lingua propria. Quanto, dunque, benediremo la serie di queste grammatiche, i compilatori, i maestri e gli alunni! Facciamo meglio conoscere la dottrina del Maestro Divino; siano il mezzo per predicarla ad un maggior numero di uomini. Sia a noi presente il monito di S. Paolo: “Vorrei che tutti parlaste le lingue” (I Cor. XIV,5). Studiare le lingue mirando al fine di tale studio. Continua S. Paolo: “O fratelli, se io venissi a voi parlando le lingue senza recarvi qualche rivelazione, o qualche conoscenza, o qualche profezia, o qualche insegnamento, in che cosa vi sarei utile?” (I Cor. XIV, 6). Lo studio perciò della lingua miri alla vita: la grammatica sia per la vita del filosofo, del teologo, dell'apostolo. Regole brevi, chiare; esempi conformi alla vocazione nostra; metodo scientifico più conforme all'età del discepolo e più efficace nel successo;

animo teso verso il giorno in cui si entrerà nel tempio di Dio ad apprendere la scienza soprannaturale. Studiamo, preghiamo, eleviamo il cuore.

Il Divin Maestro illumini noi ed i nostri ad apprendere “spiritu Pauli Apostoli” la sua eccelsa scienza.

In S. Paolo aff.mo M. Alberione

# SAN PAOLO

N. 11

G.D.P.H

N.11, ALBA, 1 Marzo 1935

[Consigli e comunicazioni]

Carissimi in S. Paolo,

Sono tre le cose necessarie per conseguire la salute: la *fede*, “credere oportet accedentem ad Deum”; le *opere*, poiché “fides sine operibus mortua est”; la *preghiera*, “oportet sempre orare et non deficere”.

Generalmente si dicono due le cose necessarie; ma la dottrina cristiana, oltre al dogma ed alla morale mette ancora il culto. Infatti il culto od orazione, da una parte è un dovere fra i fondamentali verso Dio, dall'altra è mezzo indispensabile per ottenere le grazie indispensabili alla salute eterna.

Impregnare tutta la nostra vita, stampa, predicazione, educazione, di questa convinzione sarà un grande merito, una luce vivificante, una virtù indispensabile. Innanzi a questo mondo che apprezza le opere, la forza e la scienza occorre predicare questa verità e più ancora dare l'esempio dell'orazione. Il mondo, la Chiesa, l'anima hanno supremo bisogno di Dio: la preghiera ve lo chiama.

o o o

La nostra quaresima sia santificata: a) meditazione viva dei dolori della Passione e da pensieri più esatti sulla necessità della Redenzione e sulla mortificazione religiosa; b) pratica dell'*attende tibi et doctrinae* in una silenziosità amorosa, operosa, quotidiana; c) affettiva divozione al Crocifisso nostro Maestro ed alla dolentissima nostra Madre Maria: “communicantes Christi passionibus”.

o o o

La geografia, uscita, porta questa prefazione:

Giovanetti studenti, - Dio è il Creatore dei cieli e della terra e di tutte le cose che vi si contengono; Egli, il migliore dei padri, ha preparato ai figli ricchissima abitazione. E Dio vide tutte le cose che aveva fatte; ed esse erano molto buone. Poi, creato l'uomo, gli consegnò la terra a tre scopi. Per studiare le grandi opere delle sue mani e da esse conoscere il loro Autore e Fattore, lodarlo e servirlo; Per lavorare la terra e da essa, utilizzandone le leggi e le energie e lavorando assiduamente, ricavare il necessario alla vita terrena; Per compiere degnamente il suo pellegrinaggio, usando ragionevolmente dei beni presenti, ad arrivare alla sua fede definitiva, il cielo.

Per il Sacerdote e l'Apostolo lo studio della geografia, ha un altissimo scopo ancora: Conoscere gli uomini: costumi, religione, leggi, mezzi di coltura, stato demografico, tendenze, pregiudizi, civiltà ecc. per predicare il Vangelo ad ogni creatura, insegnando ciò che Gesù Cristo ha insegnato, dando loro i Sacramenti e additando le vie del bene. Il Sacerdote deve conoscere la geografia come tutti gli studiosi, ma fra tutti i beni cercare specialmente questo: “da mihi animas, coetera tolle”, e tutte le invenzioni e mezzi e beni li cercherà in quanto servono a questa altissima sua vocazione. Vi guidi il Maestro Gesù.

o o o

Nella Pia Società S. Paolo ognuno cercherà di curare la parte della povertà negativa, “abstine”; e la parte della povertà positiva, “substine”.

Il risultato dipende non da pochi, ma da tutti; ciascuno ha la sua parte di responsabilità innanzi a Dio ed agli uomini.

o o o

Dio è carità; e chi promuove lo spirito di carità e di unione è da Dio e compie le opere di Dio. Lo spirito di divisione non è da Dio. Edifichiamo sempre più nel Signore, sapendo che ognuno riceverà in morte la sua giusta mercede da Dio, che tutto vede, tutto sente e tutto il bene premierà.

In S. Paolo aff.mo M. Alberione

# SAN PAOLO

N.12

G.D.P.H.

ALBA, 15 Marzo 1935

[Doveri del Sacerdote]

Carissimi in San Paolo

Tre sono i doveri del Sacerdote per rispetto alle anime, dice S. Bernardo: la parola, l'esempio, la preghiera; ma il maggiore è la preghiera: "Verbum, exemplum, oratio; *major autem horum oratio*".

Perciò: è obbligo: "Praedicate Evangelium"; ancora: è obbligo: "Exemplum esto fidelium". Ma è nostro maggior obbligo: "Obsecro primum omnium fieri obsecrationes, gratiarum actiones, pro omnibus hominibus".

Gli Apostoli dicevano: "Nos vero orationi et ministerio verbi instantes erimus".

S. Paolo dice che il Sacerdote è scelto fra gli uomini "ut offerat dona et sacrificia pro populo".

S. Pier Damiani: "Presbiteri officium in orando Deum pro totius Ecclesiae et populi christiani prosperitate situm est".

S. Ambrogio: "Sacerdotes die ac nocte pro plebe sibi commissa oportet orare".

o o o

La pastorale è la scienza e l'arte di utilizzare i talenti sacerdotali per la salute delle anime.

Il Sacerdote è uno studioso; il Sacerdote ha poteri soprannaturali; il Sacerdote è uomo di virtù: tutto però egli adopera al fine: salvare le anime.

Parlando particolarmente della scienza: ogni suo sapere è mezzo per illuminare, convincere, correggere, richiamare, guidare, scrivere, predicare a tutti gli uomini.

Gli studi sacerdotali servono certamente a nobilitare le facoltà sue: gli fanno conoscere Dio, la sua amabilità, la sua legge, lo rendono rispetto e venerato in mezzo agli uomini; sono una utilissima occupazione e salvaguardia nei pericoli ecc. Ma soprattutto gli studi danno al Sacerdote la possibilità di farsi via, verità e vita delle anime.

Gli studi letterari aprono le orecchie a capire e la bocca ad esprimersi.

Gli studi filosofici e scientifici gli daranno la possibilità di condurre gli uomini alle soglie della teologia e della vita soprannaturale.

Gli studi teologici gli danno la scienza delle virtù sacre, delle verità dogmatiche, della liturgia e culto per fare dell'uomo il cristiano, e per elevare la vita naturale alla vita soprannaturale e dare: Gesù Cristo alle anime e le anime a Gesù Cristo.

La madre elabora il cibo e lo trasforma in latte per nutrimento del bambino, così nel senso di S. Paolo l'apostolo elabora il sapere e di esso allatta i piccoli in Cristo.

San Pietro poi raccomanda ai fedeli: “Quasimodo geniti infantes, rationabile, sine dolo lac concupiscite; ut in eo crescatis in salutem; si tamen gustastis quoniam dulcis est Dominus” (I Petri II).

o o o

Onoriamo S. Giuseppe: Padre putativo e nutrizio di Gesù; Sposo e custode della SS. Vergine; santo cui si dà culto di protodulia; giusto innanzi a Dio ed intercessore in ogni bisogno e per tutti i fedeli; protettore della Chiesa, conforto degli agonizzanti, modello di ogni virtù.

Da Lui impariamo:

Lo spirito di povertà, aspirando ad imitarlo nell'altissimo ufficio di custodi e nutrizi delle vocazioni;

l'operosità, umile e silenziosa della sua intera vita.

Chiediamo: l'uno per l'altro carità che previene, che è longanime, che onora, che conforta, che illumina, che edifica.

Benedicendo.

In S. Paolo aff.mo M. Alberione

# SAN PAOLO

N. 13

G.D.P.H.

Alba, 1 Aprile 1935

[La cura dei Discepoli]

Carissimi in San Paolo,

Nella festa di S. Giuseppe, fra le grazie chieste, le cose imparate, gli esempi meditati vi furono: a) Le grazie, gli insegnamenti, le virtù di famiglia religiosa. San Giuseppe Capo-Famiglia e di una Famiglia la più Santa, ma specialmente della Famiglia perfettamente religiosa, interceda per noi presso Gesù Figliuolo suo putativo e Maria SS. sua vera Sposa.

b) Inoltre abbiamo raccomandato al grande, umile e silenzioso Santo la Famiglia dei Discepoli (Coadiutori Laici). San Giuseppe, il più grande tra i Santi dopo la Madre di Dio e Madre nostra Maria SS., dice a quali uffici, altezze, meriti, gloria, possano essere chiamati questi nostri carissimi fratelli. È bene ricordarlo in questi giorni in cui il nostro caro Don Domenico, loro Maestro amato, è in viaggio per adempiere la Divina Volontà.

o o o

I Coadiutori Laici (Discepoli del Divin Maestro) hanno vocazione che ricorda la vocazione di San Giuseppe, custode, Maestro, Padre putativo, nutrizio rispetto a Gesù. Essi, infatti, dei Sacerdoti preparano per vari aspetti l'opera, l'aiutano e la estendono: sono coadiutori di essi, come essi di Dio, "Dei adiutores". Chiamati a vita perfetta con particolare vocazione, sono consacrati a Dio con la professione dei voti di obbedienza, castità, povertà. Tutte le doti che San Bernardo, San Basilio, San Benedetto, San Francesco d'Assisi, Sant'Agostino fanno dello Stato Religioso si possono rivolgere alla loro privilegiata condizione; condizione così bella che la Chiesa l'ha regolata con disposizioni canoniche sapientissime, con privilegi ad essi riservati, con mansioni delicate.

San Basilio e Sant'Antonio Abate dedicarono ad essi buona parte della loro attività e della loro vita.

San Benedetto e San Francesco d'Assisi li amarono con fortissima e dolcissima carità: ed ammirabile fu il numero dei loro Religiosi-Laici. L'intero istituto di San Giovanni Battista de la Salle, che consta di 20.000 religiosi, è costituito da essi: milizia santa a servizio della Chiesa, della civiltà e della gioventù.

Quali altezze di virtù possono raggiungere nella loro umiltà silenziosa ed operosa! Poiché non è mai troppo detto: San Giuseppe né scrisse né predicò, ma sta sopra gli Apostoli; ed il succedersi dei secoli ne rivela sempre più la gloria; e il grande Leone XIII lo ha dichiarato protettore della Chiesa Universale. L'amore umile, la fede incrollabile, la speranza costante sono le

virtù teologali che costituiscono il primo eroismo; la fedeltà nella obbedienza, nella castità, nella povertà, ne è frutto e altro eroismo ammirabile.

Nell'Apostolato Stampa condividono dei Sacerdoti così il lavoro come il merito. In esso partecipano all'ufficio d'insegnare ciò che Gesù Cristo insegnò ed i Sacerdoti insegnano; essi si fanno esempi di vita spesa interamente per il cielo; essi nell'orazione ed adorazioni ottengono frutti di vita alla parola e al ministero sacerdotale. L'Apostolato infatti richiede tanti mezzi oggi; e così sapienti e complessi nella loro organizzazione che quasi ci vien da dire: il ministero nostro è ben scarso senza il Coadiutore religioso, suora o laico. Perciò vengano elette persone che cooperino, come già vediamo nella vita del Maestro Gesù, nella vita di San Paolo, nei primi momenti e nei primi secoli della Chiesa.

o o o

*Vocazione* - È la volontà di Dio che sceglie alcuno ad una vita più perfetta in terra per una maggiore felicità in cielo. Essa, eccetto nei casi straordinari, risulta a noi dal complesso delle attitudini di intelligenza, di affezione, di pietà, di salute; da un carattere mite e dolce, dall'età conveniente, ecc.: e ripetendo in breve quanto nei trattati appositi è spiegato in lungo, tre sono i



[p 2]

segni: retta intenzione, attitudine, assenza d'impedimenti.

a) *Recta intentio* candidatorum a confessario convenienter probanda est; quin etiam regulariter exigenda est per certum tempus consilii constantia. Saepe enim fit ut quis sensibili potius aestu quam voluntatis proposito vitam religiosam appetat. De cetero, sciunt omnes veram vocationem aliquando ab humano eventu originem sumere.

b) *Aptitudo* pro statu religioso consistit potissimum in recto iudicio, in animo iugo oboedientiae submisso, in indole bona, in scientia relative sufficienti. Parum apti sunt ad externam et communem consiliorum professionem, qui sunt ingenii nimis tenaces, animi insolentis, ad invidias suspicionesque propensi, parum sociabiles, qui humanis solatiis nimis indigent, etc. A fortiori parum apti sunt qui nimiam continendi experiuntur difficultatem, maxime si ingredi intendunt religionem clericalem. – Attamen, quoad haec omnia, perpendi debent candidati vires et spes emendationis; semina enim idoneitatis quandoque paulatim et post strenuos conatus voluntatis crescunt et vegetiora apparent (cfr. mox dicenda sub c).

c) Ad *absentiam impedimentorum* quod spectat, notandum, hos esse signum negativum idoneitatis, et ibi intervenire factum humanum, quod ingressum prohibet. Nihilominus non laevis momenti est signum istud; Deus enim per circumstantias exterioresque eventus suam voluntatem manifestare solet. Aditus enim ad claustrum interclusus est iis quos supra indicavimus, n.2137. – *Status peccati*, dummodo fundata spes emendationis detur, non est ratio cur aliquis a proposito vitae religiosae retrahatur. (Morale del Marc, N° 2142).

I chiamati al sublime stato non sono: spostati, incapaci di un posto nella società; né dei caratteri strani, alteri, ecc.; né dei rifiuti di scuole o di famiglie, sebbene è evidente, in questo stato, non richiedesi l'inclinazione allo studio che nella vita sacerdotale. Essi sono dei fortunati, beniamini di Dio. In essi dobbiamo trovare delle condizioni e attitudini che ricordino quelle di San Giuseppe.

-----

Il Signore ci dia lume e virtù e grazia per conoscere, zelare e formare queste anime al divino servizio. Notiamo che gli schiavi dell'invidia, che non lottano per estirparla efficacemente, non sono atti alla vita di comunità.

Molto si è fatto in questi ultimi mesi per i Discepoli e con frutto buono; il Signore attende però ancora tanto, tanto! Portiamo anime generose al Divino Maestro: Egli ritiene come fatto a sé quanto facciamo ad esse.

Ci benedica

Aff.mo Maestro ALBERIONE

# SAN PAOLO

N.14

G.D.P.H.

Alba, 15 Aprile 1935

[Comunicazioni]

Carissimi in S. Paolo,

A tutti: vive grazie per le preghiere e gli auguri di Pasqua. In Gesù Cristo che disse “ego sum resurrectio et vita”: sapienza, virtù e grazia.

o o o

In Argentina, Brasile, Spagna, New York i Nostri hanno cercato Case più larghe per l'accresciuto numero di persone. Deo gratias!

o o o

È bene avvengano gli scambi dei periodici “Cooperatori Apostolato Stampa” fra le varie Case: tutti abbiamo da imparare!; la vitalità trova così un modo di espandersi e la fraterna edificazione piace al Signore.

o o o

I cari D. Ambrosio Domenico e D. Paganini Giacomo sono già arrivati nell'India; chiedono preghiere da tutta la Famiglia di San Paolo.

o o o

Mi si scrive che la famiglia dei Discepoli riceve grazie e si inizia con buone speranze, nei vari luoghi. Uniamo per essa le nostre intenzioni.

o o o

È bene che anche le lettere siano santificate, oltreché i discorsi; portino tutte vicendevolesse aiuto spirituale, vicendevolesse luce, vicendevolesse incoraggiamento. Ora che parecchie ne circolano e vengono lette: scrivere come vorremmo trovar scritto al giudizio di Dio; è bene pensare agli epistolari di S. Bernardo, S. Francesco di Sales, del Pellico; lo meditammo nel ritiro mensile del mese scorso, insieme alla santificazione della lingua, la santificazione della penna.

o o o

Il quadro della “Regina degli Apostoli” è arrivato per la S. Pasqua: bello, divoto, grande. È opera del prof. Conti. Venne benedetto il lunedì di Pasqua al mattino, ore 10,30; seguì la Messa solenne, quindi alla sera, accademia ad onore di Maria SS. in Chiesa; la Benedizione chiuse la bella giornata di spirituale gaudio.

Ora saranno eseguite: fotografie grandi, immaginette piccole, la statua, e quadri convenienti per le varie Cappelle. È bene che in tutte la case si provveda uno di questi quadri grandi a colori.

o o o

Ho il dolore di comunicare che il giorno di Pasqua, per operazione allo stomaco e susseguente complicazione di polmonite, è morto il nostro caro e buon chierico Vanzo Giuseppe. Facciamo i suffragi. L'eterno riposo gli doni il Signore!

o o o

Per la quarta-quinta ginnasiale e per il liceo (se non ancora studiate) giovano le due operette: l'Ariosto e l'Orlando Furioso: Omero e l'Iliade. Sono pronte in Casa-Madre in buon numero le dispense.

o o o

Questa lettera ha subito ritardo dovuto alla convenienza di comunicare quanto riguarda il quadro della Regina degli Apostoli.

Ebbene, è tanto più dolce invitare tutti caldamente a celebrare il prossimo mese di Maggio con rinnovato amore alla nostra Madre Maria SS. Il libro "Regina Apostolorum" del M. Giaccardo può servire e di argomento per le meditazioni e come mezzo per far conoscere ai fedeli questa divozione. Il Cuore di Maria, dopo le commozioni provate nel sentirsi chiamare Madre da Gesù, ebbe grande onore e conforto nel sentirsi chiamare Madre dagli Apostoli.

Rifugiamoci tutti sotto il manto di questa Regina, Maestra e Madre.

Aff.mo in S. Paolo M. Alberione

# SAN PAOLO

N.15

G.D.P.H.

Alba, 1 Maggio 1935

*Il nuovo quadro della “Regina Apostolorum”*

Carissimi,

Innanzi alla nostra Madre, Maestra, Regina è spontaneo ripetere: “Mostraci, dopo questo esilio, Gesù, il frutto benedetto del tuo seno, o clemente, o pietosa, o dolce Vergine Maria”. In una intensa luce, Maria compie l'apostolato suo: *dare Gesù* al Padre, agli uomini, al cielo.

Ha dato Gesù Cristo alla terra; in Lei Dio si è magnificato, divenendo anche Uomo e Salvatore degli uomini, facendosi per suo *fiat* “Jesus hominum Salvator”. Ella, nel nostro quadro, riassume l'idea dell'Eucarestia fatta col suo verginale sangue; offre il frutto suo benedetto, Gesù, lo presenta come tenendo con soavissimo amore un'Ostia vivente, santa, gradita a Dio.

Lo ha dato anche al Padre che per Gesù Cristo riceve una gloria nuova, infinita.

Mostrò Gesù ai pastori, chiamati i primi alla culla del Salvatore, rappresentando il popolo umile, erede delle divine promesse, che accolse il regno di Dio con la semplicità del fanciullo.

Mostrò Gesù a S. Giuseppe, fedele suo sposo e al fanciullo Padre putativo; mostrò Gesù a S. Giovanni Battista che doveva chiudere l'antico tempo ed aprire il tempo nuovo, come anello d'oro. Essi rappresentavano i due tipi di santità, tutte le virtù e le elevazioni dei due testamenti raccogliendo in se stessi ogni grazia.

Mostrò Gesù al popolo gentile, rappresentato dai Magi, venuti alla culla di Betlemme, primizie delle genti che avrebbero un giorno costituito il nerbo della Chiesa Cattolica.

Presentò Gesù al tempio, offrendolo Bambino, Vittima degna e Sacerdote in eterno secondo la sua vocazione: “...Salutare tuum, quod parasti ante faciem omnium popolorum, lumen ad revelationem omnium popolorum...”

Mostrò Gesù agli Egiziani, cui lo portò esule, eseguendo altissimi disegni e realizzando le antiche profezie.

Lo mostrò a Nazaret esemplare perfetto di vita privata e di virtù ad ogni uomo ed a ogni secolo; ove lo crebbe in sapienza, età e grazia. Là Egli *coepit facere*; là divenne il Divino Modello in tutte le virtù individuali, domestiche, sociali, religiose, civili.

Lo condusse al tempio ed esecutrice dei divini misteri lo mostrò Sapienza del Padre ai Dottori: “audientem et interrogantem eos”; “stupebant autem omnes, qui eum audiebant, super prudentia, et responsis ejus”.

Lo mostrò agli Apostoli nelle nozze di Cana ove, facendo sonare l'ora di manifestarsi, intercedendo, fece operare il miracolo della conversione dell'acqua in vino: “Hoc fecit initium signorum Jesus in Cana Galileae; et manifestavit gloriam suam, et crediderum in eum discipuli ejus”; e per essi la fede passò al mondo.

Lo mostrò crocifisso, salvezza al mondo intero, sul Calvario, ove l'inferno tremò perché sconfitto: esultarono i giusti dell'antico tempo ai quali il cielo fu aperto; si baciaron in fronte la giustizia e la pace; i tempi nuovi ebbero il sigillo della carità che si immola per l'amato, auspice Gesù Cristo.

Lo mostrò al Padre riconsegnandolo al cielo nel giorno dell'Ascensione: il corpo con doti gloriosi; le ferite risplendenti; un costato aperto per lasciare sfuggire due raggi d'amore a Dio ed alle anime; sole di gloria per il paradiso, forza onnipotente per tutto attrarre a sé; capo in cui sarebbero incorporate le anime.

Diede per la sua preghiera lo “spirito di Gesù” agli Apostoli ed alla Chiesa nascente.

Ella presenta a tutti i devoti; per Mariam ad Jesum, in ogni età, in ogni tempo.

Ella ci mostrerà Gesù al nostro ingresso in paradiso: a Lui, a Lei ci prostreremo per baciare le mani da cui tante grazie sono discese a noi.

[p 2]

Maria dà sempre Gesù, come un ramo che sempre lo porta e l'offre agli uomini: passibile, glorioso, eucaristico: via, verità, vita degli uomini.

È l'Apostola di Gesù; non di parole soltanto, ma di mente, di volontà, di cuore.

Parole: le necessarie ed essenziali: "Fiat".

Opere: sempre e perfettamente.

Volontà: tutta, come viveva di carità.

Intelligenza: consapevole dall'Annunziamento di qual Figlio diveniva Madre.

Più che inchiostro: scrisse Gesù, cioè lo formò di se stessa, per virtù dello Spirito Santo, col suo sangue.

Dando Gesù: ci diede in Lui il S. Vangelo.

Dando Gesù: presentò in Lui ogni perfezione.

Dando Gesù: ci diede la Redenzione, l'Eucarestia, la Vita: "Salve, Regina, Mater misericordiae; Vita, dulcedo, et spes nostra..."

Maria è dunque: l'Apostola, la Regina del Apostoli, la esemplare in ogni apostolato, la ispiratrice di tutte le virtù apostoliche. Canti a Lei il cielo! canti la terra! e per Lei e con Lei ed in Lei ogni lode salga alla SS. Trinità.

Belle cose abbiamo nei canti: *Salve Regina; Ave, Regina coelorum; Regina coeli laetare, alleluja ecc.*

-----

Magnificat ° anima mea Mariam.

Et exultavit spiritus meus ° in Matre, Regina et Magistra mea.

Quia respexit Deus humilitatem ancillae suae ° ecce beatam eam dicunt coelites et homines.

Quia fecit ei magna qui potens est ° et Immaculatam et Virginem Matrem et in coelum Assumptam.

Et misericordia Mariae a progenie in progenies ° diligentibus et quaerentibus eam.

Potentia et sapientia et amor Mariae ° salvat humiles mente cordi sui.

Trahit ad se omnes qui eam respiciunt ° qui currunt in odorem unguentorum suorum.

Esurientes implet bonis ° caecis prestat lucem cordis.

Dedit orbi Magistrum Jesum ° qui est benedictus fructus ventris sui.

Et ipse factus est nobis sapientia a Deo ° et iustitia et sanctificatio et redemptio in saecula.

Gloria Patri, et Filio, ° et Spiritui Sancto.

Sicut erat in principio, et nunc, et semper, ° et in saecula saeculorum. Amen.

-----

Glorifichiamo la *Regina Apostolorum* anche diffondendo l'immagine sua; presto, confido, ve ne saranno di pronte. Maria benedica tutti i luoghi ove verrà esposta; esaudisca tutti i devoti che innanzi ad essa pregheranno; illumini, fortifichi, santifichi tutti i figli, che presso di Lei si rifugeranno.

Per Maria, con Maria, in Maria.

Aff.mo M. Alberione

# SAN PAOLO

N.16

G.D.P.H.

Alba, 15 Maggio 1935

[“Via, Verità e Vita”]

Carissimi

Si sta stampando il terzo volume del caro Don Costa: “*Via, Verità, Vita*”. È cosa buona riportare la prefazione. È un altro passo cui devono seguire tanti altri per ottenere che il nostro studio, spirito, apostolato vivano della nostra divozione.

Carissimo Fratello in San Paolo,

Ho letto il primo volume dell'opera “*Via, Verità e Vita*”, con lo stesso desiderio con cui ho pregato e fatto pregare, perché la compilazione riuscisse di gloria a Dio e di pace agli uomini.

Tre rilievi, o meglio, tre pregi penso di dover notare, perché balzano subito alla sguardo.

1. La Pia Società San Paolo è sorta per l'Apostolato della Stampa. Essa tende a far conoscere e diffondere la dottrina della Chiesa con la stampa come la predicazione con la viva voce. In questo apostolato non solo importa la diffusione del libro e del periodico; non solo importa il lavoro tecnico o tipografico; ma soprattutto importa la redazione, lo scrivere. L'Apostolato, anzi, si distingue propriamente per questo da ciò che è industria o commercio. *Formare il Sacerdote-scrittore* è il compito che la Pia Società San Paolo si è proposta dal suo nascere ed a cui attese ogni giorno. Il nostro Padre e Modello, S. Paolo, ci sta innanzi come esempio altissimo. Perciò ogni volta che esce un nuovo libro scritto dai Fratelli sento commossa riconoscenza al Divin Maestro Gesù che, avendoci chiamati, ci ha con ogni grazia e luce portati al termine della vocazione e ci concede di vedere frutti così buoni: “Colui che cominciò l'opera bella, la va compiendo: Egli ancora la consoliderà”, tutto disponendo e guidando con forza e soavità. *Deo Gratias!* adunque; lo dobbiamo, lo vogliamo dire, per giustizia, verità e dolce riconoscenza: poiché: da Lui tutto, ed a Lui tutto, ancora.

2. In quest'opera vien dato alle anime ciò che in primissimo luogo deve dare un apostolo della Stampa: dogma, morale, culto. L'Apostolato della Stampa è continuazione dell'opera degli Agiografi, dei Santi Padri, dei Dottori. Iddio è stato il primo in questo, come da Lui vien tutto ciò che è bene e nell'ordine della natura e nell'ordine della grazia. La Chiesa ha fatto prescrizioni particolari per l'istruzione religiosa dei fedeli, disponendo che si spieghino le tre parti di essa con ordine: a) *Credo*, o dogma o Verità; b) *Comandamenti*, o morale, o Via; c) *Sacramenti*, o grazia, o Vita. Orbene, il Sacerdote-scrittore segue le medesime norme: uno è il fine, una è la missione, una



la dottrina, uno l'apostolato. E così è fatto in questo libro, e vien fatto pel pulpito e pel catechista; ciò che Dio ha unito, ordinando di predicare e muovendo a scrivere, precede unito e direttamente per la sua via. Anzi l'identità della missione viene ribadita e fatta vivere; una parte completa ed è di guida all'altra; così come abbiamo imparato da San Paolo predicatore e scrittore, con la medesima mente, e con lo stesso cuore.

3. "Via, Verità e Vita" è un titolo divino, essendosi tale proclamato Gesù Cristo, nostro Maestro, e nelle tre parole sintetizzò tutto ciò che Egli è per noi.

"Via, Verità e Vita" compendia tutta la religione, tutto l'amore, tutto ciò che l'uomo deve a Dio "con la mente, con la volontà, con il cuore".

Gesù Maestro, "Via, Verità e Vita" è anche la divozione principale della Pia Società S. Paolo; utilissima per il progresso delle anime, sorgente inesauribile di grazie, orizzonte sconfinato di luce e di amore.

Questo libro ha dunque in se stesso la divina benedizione; anzi è esso una benedizione per chi lo leggerà e l'userà: *si stampi, si diffonda largamente, fruttifichi alla gloria di Dio ed al bene degli uomini.*

Commemorazione di S. Paolo, 30 Giugno 1933.

Aff.mo Sac. G.Alberione S. S. P.

# SAN PAOLO

N.17

G.D.P.H.

Alba, 1 Giugno 1935

[Intenzioni e consigli]

Carissimi in S. Paolo,

*Discenda lo Spirito Santo sopra di noi!... Rinnovi lo spirito nostro e la faccia della terra.*

o o o

1) Il mese a S. Paolo ha tre fini: farci *conoscere*, ritenere, credere i grandi insegnamenti dell'Apostolo: "Doctor Gentium"; portarci all'*imitazione* delle sue grandi virtù, specialmente alla carità verso Dio, all'amore a Gesù Cristo, allo zelo per le anime: "vivere di Gesù Cristo"; ispirarci la confidenza e la *divozione* al nostro Protettore e Padre, datoci per singolare provvidenza dal Signore.

La lettura delle Epistole, della vita, del *mese* ci frutterà la conoscenza di San Paolo: "Conosci tuo Padre?"

La pratica della virtù che più ci occorre e su cui abbiamo fissato il nostro proposito, sull'esempio dell'Apostolo, ci porterà all'*imitazione*: "Rassomigli a tuo Padre?"

La preghiera a San Paolo ci frutterà in questo mese: più copiosi i doni della Pentecoste, vita eucaristica nella Festa del Corpus Domini, più santità di affetti nella Festa del Sacro Cuore di Gesù, più generoso attaccamento alla Chiesa ed alle anime nella Festa dei Santi Apostoli Pietro e Paolo: "Preghi il Padre tuo?"

o o o

2) Gli studi sacri sono la perfezione, la corona, il complemento soprannaturale agli studi letterari e scientifici; questi sono mezzi, quelli un fine. Perciò s'insegnano anche da noi le lingue, la geografia, la storia civile, la fisica ecc... Ma la Teologia Dogmatica e Morale, Ascetica, Mistica e Pastorale, la Scrittura, la Sacra Liturgia, la Storia Ecclesiastica, il Diritto Canonico sono la mira cui tende incessantemente chi aspira al Sacerdozio ed all'Apostolato.

Nello studio del latino, greco, ebraico ecc. s'impara a comprendere sempre meglio l'insegnamento di Dio che parlò nel suo Figlio; ed il pensiero della Chiesa resa infallibile nello Spirito Santo. Anche dalle prime classi ginnasiali gli studi nostri vivono di uno spirito speciale, sebbene, quanto a materia, siano uguali a quelli delle scuole secondarie civili. La grammatica e la geografia, la storia e la geologia, la letteratura e la filosofia sono base e via a quelle altezze che attendono l'aspirante negli anni successivi. La nostra scuola è sempre così?

Non tutti sono chiamati? Ebbene: più facilmente si conosceranno e si metteranno su altra, sulla loro via; mentre che però gli anni loro non sono perduti. Più il nostro studio ginnasiale e

filosofico avrà il suo proprio spirito, e maggiore sarà il numero degli alunni che si metterà più presto sulla via. Dal mirare decisamente e pregustare quanto è sacro si conosce la vocazione. Non può predicare fruttuosamente Cristo chi non predilige, fra tutte le materie, il Catechismo e la Religione; come non può essere ministro di Dio chi non è buono e virtuoso cristiano; né può far bene la preghiera pubblica ed insegnarla chi non sa già abitualmente attendere bene alla privata; né può essere apostolo nella stampa chi leggesse passionalmente libri o giornali pericolosi. I lumi speciali di un Sacerdote e la Teologia Pastorale faranno distinguere i chiamati dai non chiamati: “Ostende, Domine, quem elegeris ex his...”.

o o o

3) L'Apostolato richiede che la scienza soprannaturale venga spiegata, scritta, comunicata alle anime. Il mezzo è la parola, la lingua: “auditum autem per verbum Christi”. A questo tendevano i doni delle lingue, concessi agli Apostoli: parlavano ed ognuno li udiva nella sua lingua patria. In questo periodo, nostri amatissimi Fratelli stanno apprendendo lingue varie: il loro sacrificio grande è preannuncio di quel largo bene che sono destinati a compiere. Il bene è proporzionato al sacrificio.

Questi cari fratelli ci stanno innanzi come esempio. Intanto aiutiamoli con questi ossequi al Divin Maestro:

[p 2]

a) Buon uso della nostra lingua, nel canto sacro, nella predicazione, nella preghiera vocale, nei buoni discorsi.

b) Astenersi dai peccati di lingua; da ogni parola che possa offendere qualche virtù cristiana o religiosa.

o o o

4) Diamo al Signore l'omaggio della nostra povertà collo stesso sentimento del Bambino Gesù a Betlemme, e collo spirito del Divin Maestro che si invitava presso chi non lo invitava.

Con fede cercheremo carità per nutrire le vocazioni; e prima, cercheremo le vocazioni da formare a Gesù. Ogni apostolo della stampa ha pur qui un largo campo per esercitare; l'umiltà, la fede, l'amore.

Il Vangelo nota con insistenza che alla divina chiamata gli Apostoli hanno lasciato tutto e, quindi, seguito Gesù. San Francesco d'Assisi ed i Santi Fondatori in generale hanno richiesto come prima prova di volontà schietta l'abbandono di tutto.

Lo spirito retto di povertà negativa e positiva è l'A, B, C, nella corrispondenza alla vocazione. La fede, l'esperienza, la ragione stessa lo insegnano.

o o o

Piacerà al Signore che circa il Canto Sacro si segua il seguente ordine:

a) Nei primi anni tutti i nostri alunni imparino bene le lodi comuni, le SS. Messe dei defunti e *De Angelis* e la salmodia dei Vespri (i Toni) con le risposte del popolo nelle varie funzioni.

b) Nell'anno del Noviziato apprendano tutto il *Liber Usualis*, con cura e diligenza.

c) Dopo aver ognuno imparato bene tutto il *Liber Usualis*, seguirà la *musica sacra* (teoria e pratica) nei giusti limiti di tempo e modo.

Curiamo in tutto questo: di mantenere separati i giovanetti dai novizi e professi; che si faccia tutto, non tanto per inclinazione naturale, quanto secondo le altissime finalità spirituali che ci indica la Chiesa; che imparino tutti, nessun escluso, sebbene nella misura del dono da Dio ricevuto; si seguano sempre i sapienti indirizzi e le norme della Chiesa.

Pregchiere, saluti e benedizioni di Fratello.

Aff.mo M. Alberione

# SAN PAOLO

N.18

G.D.P.H.

Alba, 15 Giugno 1935

[Comunicazioni]

Carissimi in S. Paolo,

Piacerà al Signore che gli Esercizi SS. quest'anno siano su *argomento generale*.

Abbiamo, in Casa Madre, in anni passati, specialmente considerato: lo stato religioso, l'orazione, la vocazione all'apostolato, lo stato sacerdotale, la vita interiore, ecc. ecc.

Ora sentiamo il bisogno di sempre più ordinare, correggere, elevare e santificare il complesso di tutta la vita di fronte all'eternità: "Ad quid venisti? Quid hoc ad aeternitatem"?

Ci sarà d'aiuto il seguire il *complesso* degli Esercizi Spirituali di S. Ignazio, in quella forma, misura, completamento che viene in noi, e piace al Signore, e più giova all'anima nostra.

Molti di voi, Fratelli carissimi, devono fare gli Esercizi SS. lontani dalla Casa Madre; pensando alla vostra carità pare buono questo sacrificio a Dio; sebbene molto sia piaciuto a Dio l'insistenza di raccogliervi per provare quanto sia dolce "*habitare fratres in unum*".

Così: gli Esercizi SS., che nelle varie Case si daranno, possono seguire la stessa forma: molto di aiuto saranno i libri del Belleccio e del Pincelli.

Prego il Signore e Maestro Gesù che ci sia in tutto e sempre, ma specialmente in tali giorni: Via, Verità e Vita per la gloria di Dio e pace agli uomini.

-----

L'umiltà nella educazione e formazione delle anime e delle vocazioni è richiesta da ragioni naturali e soprannaturali: infatti saremo efficaci tanto, e solo, in quanto ci crediamo incapaci e confidiamo in Dio. Anche se qualche frutto possiamo raccogliere dalle nostre industrie e politica di carità di elevare a maggior merito, pensiamo: "Servi inutiles sumus, quod debuimus facere fecimus". Dio solo dà la vita: e, se lasciamo operare Dio, Egli farà bene, tutto, sempre.

Inoltre: occorrono molti anni di esperienza e il complesso della formazione. Devesi vedere non l'effetto di un anno, ma dei circa quindici anni di formazione, poiché è ben poco ottenere qualche risultato di un anno; e poi specialmente vedere il frutto, la stabilità, lo spirito di un discepolo formato da noi, dopo un decennio dacché ha terminata la sua formazione per le nostre cure.

Nel complesso: dobbiamo guardare se tutto l'insieme progredisce: studio, pietà, apostolato, povertà. Non è molto difficile ottenere in un punto, ma è tanto meritorio ottenere un progresso su *tutti i punti*.

I frutti saranno davvero buoni quando eserciteremo la spirituale paternità integrale, nutrendo il corpo, lo spirito, il cuore, la mente del discepolo; ed i frutti saranno stabili; abbiamo cioè la prova del tempo, pur considerando la fragilità del cuore umano. “Posui vos ut eatis, et fructum afferatis, et fructus vester maneat”.

-----

Alle preghiere di tutti raccomando caldamente le case in formazione: in modo particolare i carissimi D. Bernardo Borgogno e D. Marco Grossi che sono in viaggio per le Filippine.

-----

Il giorno dei Santi Apostoli Pietro e Paolo vi è stata l'ordinazione dei Novelli diaconi. Il giorno di S. Paolo le funzioni riuscirono molto solenni e divote: a) per l'intervento di S. E. Mons. Perachon che celebrò la Santa Messa della Comunità e fece l'assistenza pontificale, vestì i giovanetti delle quarte ginnasiali dell'abito religioso, tenne due prediche pratiche; fece la Processione; b) furono infatti oltre quaranta i nuovi vestiti.

-----

È intenzione di celebrare il centenario della nascita del grande Pio X con una accademia solenne.

-----

Buoni segni di progressi danno le Case di America, di Spagna, di Polonia ecc.

-----

Devo parlare delle borse di studio. Che cosa sono? Una rendita annua fondata con capitale di L.10.000 a favore degli studenti aspiranti della Pia Società S. Paolo.

[p 2]

Essa deve perciò rimanere investita in una forma di sua natura perpetua, ex.g. titoli di stato, beni immobili, come sono le case ed i terreni. È vero che anche le borse di studio possono perire, come gli stessi benefici della Chiesa per incameramento, ad esempio; ma è nostro obbligo dare ad essa un investimento stabile, ne è lecito consumarle in cose di loro natura *usu consumptibiles*, come per vitto, macchinari ecc.

Casa Madre le ha tutte investite nei fabbricati e terreni. La Borsa è come un deposito a custodia, il cui interesse viene dato ogni anno secondo l'impegno assunto in coscienza e le intenzioni del donatore. È però evidente che se la Borsa è fatta senza specificazione precisa (ex. g. per uno studente della propria parentela) si può suddividere a diversi beneficiarii; e quando viene investita in immobili, ne beneficiano assieme collettivamente gli aspiranti; in generale così viene anche meglio eseguita l'intenzione del Donante.

A questo scopo: occorre che sia ben spiegato al Donante ogni cosa: che delle Borse si tengano chiare le annotazioni; che si distingue tra le Borse da godersi *collettive* (come sono quasi tutte quelle di Casa Madre) da quelle con destinazione particolare; che la Congregazione non assuma impegni particolari e numerosi, riassumendo vantaggi ed impegni possibilmente nell'Opera delle Duemila Sante Messe, a facilitazione dell'adempimento; che ogni impegno poi sia adempito nella maniera in cui fu assunto; vi è pur l'obbligo di coscienza di escludere coloro che mirano ad una carriera civile, o al sacerdozio secolare.

-----

Il mese di Luglio è dedicato al Sangue Preziosissimo di Gesù. Il Sangue Preziosissimo di Gesù emundet nos ab omni peccato e da ogni affetto al peccato.

Aff.mo M. Alberione

# SAN PAOLO

N.19

G.D.P.H.

Alba, 1 Luglio 1935

[Per il progresso spirituale]

Carissimi in S. Paolo,

Per il maggior progresso nella via dello spirito: miriamo costantemente all'accrescimento delle virtù teologali.

“Disponuntur ad ipsam justitiam cum, excitati divina gratia et adiuti, *fidem* ex auditu concipientes,...in *spem* eriguntur, ...Deumque tanquam omnis justitiae fontem *diligere* incipiunt” (Conc.Trid.). E per le medesime vie si opera l'ascesa nella virtù, in modo corrispondente e congruo.

Le virtù teologali sono come la sostanza della perfezione; da esse e sopra di esse si edificano tutte le altre virtù che saranno tanto più numerose e perfette quanto più profonde e larghe sono le virtù teologali. Esse tengono il primo posto tra le virtù. Vi sono molti libri che vogliono insegnare la pietà e la virtù, e molti sacerdoti che faticano al medesimo e nobilissimo scopo; ma non abbastanza sviluppano e inculcano le virtù teologali, e si illudono di un gran progresso per le anime. Queste poi spesso distillano ed esauriscono le forze della mente e del cuore in pensieri e sentimenti che di vera pietà hanno poco o nulla e forse nutriscono una vanità raffinata. Stiamo alle virtù essenziali; penetriamo le grandi verità della fede: Dio; Gesù Cristo, la Chiesa. Animiamoci alla osservanza dei comandamenti e dei doveri di stato colla speranza del paradiso, confidando d'avere da Dio misericordia. Amiamo il Signore con tutto il cuore e sopra ogni cosa, specialmente sopra il nostro amor proprio; al prossimo diamo non parole, ma opere.

Meditiamo i Novissimi.

Camminiamo sulla strada maestra delle virtù; non andiamo a smarrirci in sentieri.

Nella preghiera soprattutto chiediamo tali virtù. È proprio, in primo luogo, l'eroismo in tali virtù che ricerca la Chiesa per i primi passi nella Canonizzazione dei Santi; seguono poi le virtù cardinali: giustizia, forza, temperanza, prudenza.

ooo

Abituiamoci ed abituiamo all'esame particolare quotidiano, resoconto settimanale, mensile, annuale, le persone che il Signore ci ha affidate, specialmente i chiamati allo stato religioso e sacerdotale.

L'esame particolare è gran mezzo per l'umiltà ed aiuto potentissimo per la vita interiore; è uno dei segni più sicuri di fervore; è necessario controllo per il progresso nella virtù e le emendazioni dei difetti.



Lo zelo vero per la salvezza del prossimo è sempre preceduto da zelo per la santificazione nostra; dobbiamo amare il prossimo di un amore simile a quello che portiamo a noi stessi, e devesi modellare su questo.

ooo

= Deo gratias! I carissimi D. Bernardo e D. Marco hanno telegrafato il loro arrivo a Manila.

= In questi giorni il campanile della Chiesa "Divin Maestro" arriva alla cella campanaria; l'opera si presenta bene.

= La Divina Provvidenza, come sempre: *in superfluis non abundat, in necessariis non deest*, lo si sente, vede, tocca con mano.

= La salute è migliore in generale.

= Gli esami e gli Esercizi Ss. hanno la benedizione di Dio.

= Per le vocazioni maschili: in Casa Madre si accetta quest'anno un numero maggiore di giovanetti; per le vocazioni femminili, essendo troppo forte il numero delle domande, per un anno si sospendono le accettazioni delle piccole, mentre si continuano le accettazioni delle adulte.

= Il caro D. Ocelli ha conseguita la laurea in legge alla Regia Università di Torino il giorno 8/VII/35.

ooo

[p 2]

In questi giorni ha cominciato ad uscire *la piccola collezione dei libretti missionari*, scritti dai nostri Paolini Filosofi. Ecco la prefazione generale:

Carissimi,

Il nostro Padre e Maestro S. Paolo è un grande missionario e modello e protettore dei missionari. La voce dello Spirito Santo si era fatta sentire chiaramente ad Antiochia: “Mettetemi a parte Saulo e Barnaba per un'opera alla quale li ho destinati...Essi, mandati dallo Spirito Santo, andarono...” (Atti degli Apostoli XIII, 1-4).

L'opera delle missioni è, adunque, uno degli argomenti più nobili dell'Apostolato-Stampa; uno degli argomenti più graditi al santo Apostolo; mentre è pure uno degli argomenti più conformi all'attività ed ai richiami di Pio XI, chiamato il Papa delle Missioni.

Tre fini sono da conseguirsi dallo scrittore di cose missionarie: a) illuminare i fedeli sulla necessità, il dovere, l'efficacia delle missioni; b) procurare vocazioni ed aiuti, materiali e morali, alla grande opera dell'evangelizzazione degli infedeli; c) eccitare ad una santa crociata di preghiere e sacrifici per le missioni.

Carissimi, la piccola collana di opuscoli missionari, che state scrivendo, non è perfetta, ma ha di mira tali fini; merita perciò incoraggiamento e benedizione. Quanti missionari, dopo aver dato forza e tempo alle missioni, hanno scritto con una competenza e freschezza e naturalezza che conquistano l'anima dei lettori! Il Card. Massaia fa eco in questo a S. Luca per il libro degli Atti degli Apostoli.

L'opera di religione e di civiltà dei missionari è ben degna dell'entusiasmo santo e dell'ammirazione dei giovani, dei fedeli e di ogni uomo ragionevole; conquistare il mondo con la verità e con l'amore; dare Gesù Cristo agli uomini; dare gli uomini a Gesù Cristo.

Il Signore benedica le vostre umili pagine! e siano semenza che nasca e cresca e fruttifichi a gloria di Dio e alla pace degli uomini.

Alba, Commemorazione di S. Paolo, 1935.

Aff.mo Sac. M. Alberione

# SAN PAOLO

N.20

G.D.P.H.

Alba, 15 Dicembre 1935

[Pensieri sulla Liturgia]

Carissimi Fratelli in S. Paolo,

Dopo la soavissima solennità dell'Immacolata Concezione, la S. Liturgia ci porta la Novena e la solennità del S. Natale; quasi come dalla Madre il Figlio, dal ramo il fiore, il frutto benedetto Gesù.

La S. Madonna ci porti sempre più vicini a Gesù; come ha dato Gesù ai Pastori, ai Magi, al Tempio: questo è il suo altissimo ufficio: dare Gesù in terra ed in cielo: “mostraci dopo questo esilio Gesù”.

-----

È incominciata la diffusione del *Messalino*, uno dei principali lavori assegnati nella Scuola di apostolato. Ecco la prefazione:

Il presente “*Messale Romano Quotidiano*” è uno dei più desiderati frutti del corso “Apostolato Stampa” tenuto in questi anni ai Chierici della Pia Società S. Paolo. La traduzione italiana è del P. Dott. E. Tintori, O.F.M.; le introduzioni, le parafrasi ed i commenti sono dei Paolini: Gabriele Colasanti, Benedetto Chiesa, Basilio Nosetti, Bonifacio Segato.

La Sacra Liturgia della Chiesa è insieme: Legge di preghiera - Norma di operare - Regola di fede.

La Liturgia della Chiesa deve dunque interpretarsi secondo il suo senso integrale e totale. Essa è come il gran libro dello Spirito Santo. In forma di preghiera, in atti di culto, in cose sacre lo Spirito Santo illumina, mentre manifesta la Divina Volontà ed insieme infonde grazia. Spiritus adjuvat infirmitatem nostram: nam quid oremus, sicut oportet, nescimus; sed ipse Spiritus postulat pro nobis gemitibus inenarrabilis. Qui autem scrutatur corda, scit quid desideret Spiritus: quia secundum Deum postulat pro sanctis. Nello stesso modo anche lo Spirito Santo sostiene la nostra debolezza; perché noi non possiamo pregare come si deve; ma lo stesso Spirito chiede per noi con gemiti ineffabili; e Colui che scruta i cuori conosce quel che brami lo Spirito e come egli interceda secondo Dio per i Santi (Rom. VIII, 26-27).

Vi sono diversi libri simili al presente; vi sono libri rituali, sacramentari, breviari, epistolari, messali ecc. per il popolo: con commenti e interpretazioni facili od elevate, critiche e pie. È però

necessario intendere tutta la mente della Chiesa. Essa sempre ci presenta il dogma, la morale, il culto; pur per prevalenza di una delle parti secondo fini e circostanze particolari.

D'altra parte nella Liturgia la Chiesa vuol portare a Dio l'uomo interamente: secondo la mente, la volontà, il cuore.

Le considerazioni, perciò, i commenti, le introduzioni dovranno essere nello stesso tempo: *dogmatiche*, per illuminare i fedeli sulle verità che nei vari misteri dell'anno liturgico la Chiesa ci vuol insegnare; *morali*, poiché la vita di Gesù Cristo, della Ss.ma Vergine e dei Santi che ci passa innanzi ogni giorno è da imitarsi; *pie*: il messale infatti è, nella sua parte più sostanziale, un libro di preghiera, anzi esso è fatto per la più grande preghiera: la rinnovazione del Sacrificio della Croce.

Il presente “Messale Romano Quotidiano” è completo, sotto questo punto di vista, poiché fatto al pieno lume della Chiesa, al pieno lume di Gesù Cristo che disse: Io sono la Via, la Verità e la Vita.

Potrà perciò fare del gran bene ai fedeli che lo useranno; “Qui incrementum dat Deus” benedica.

Unendoci alla Chiesa, grande Maestra di Preghiera, ci uniamo a Gesù Cristo stesso: per Lui, con Lui, in Lui mandiamo le nostre adorazioni, ringraziamenti, propiziazioni e suppliche a Padre Celeste.

-----

Con la più profonda gioia e riconoscenza a Gesù Maestro, alla Regina degli Apostoli, a San Paolo Apostolo celebreremo la festa del S. Natale prossimo.

Avremo otto novelli Sacerdoti. Essi sono: D. Canavero Clemente, D. Colesanti Gabriele, D. Brotto Celestino, D. Zecchin Alberto, D. Sabarino Gabriele, D. Monticone Agostino, D. Viano Cornelio, D. Ghiglione Girolamo.

Li accompagniamo all'Altare con la gioia di Fratelli, con gli auguri, con le preghiere. Il Signore conceda alla sua Chiesa santi Ministri di Dio!

[p 2]

Credo anche utile riportare qui la lettera spedita alle Case delle Figlie S. Paolo per l'occasione del Natale e per renderle sempre più atte alla vita di Apostolato:

“Siate semplici come colombe, siate prudenti come i serpenti”.

L'Immacolata nostra, Regina degli Apostoli purifichi e santifichi la Congregazione tutta ed ognuna di voi.

Il Santo Natale si approssima; i nostri cuori, le menti e la volontà si rivolgano con tanto desiderio verso la grotta di Betlemme. Per intercessione di Maria, speriamo tanto dal Bambino Gesù!

So quali e quanti sacrifici vi costi la propaganda in questi tempi ed in questa stagione: sia tutto e sempre per il paradiso!

1) Avviene che le Figlie di S. Paolo siano bene accolte; ed allora Deo gratias! Avviene invece che non siano accolte ed anzi che siano umiliate e rimandate in modo, qualche volta, umiliante. In questo caso non si risponda che con un Deo gratias, ancora. Sia questo offerto nel silenzio a Gesù Maestro, in riparazione dei peccati di una stampa cattiva che tanto offende il Divino Maestro. Non si risponda mai malamente; ma solo con semplice saluto: partitevi *in Domino*.

2) Le Figlie di S. Paolo, finché dura lo stato attuale delle cose, sono soggette agli Ecc.mi Vescovi, Ordinari del luogo ove hanno le case oppure attendono alla propaganda; perciò devono stare alla loro dipendenza, facendo quanto è permesso e lasciando quanto non è permesso. Perciò si presentino ai Vescovi od alla Curia Diocesana, prima di passare nella Diocesi, portino gran riverenza agli Ecc.mi Vescovi.

3) Una profonda venerazione e docilità umile abbiano per tutti i Sacerdoti: stiano innanzi a loro con rispetto, ne ascoltino le parole, ne chiedano il consiglio. Naturalmente esse hanno una vocazione propria: devono avere semplicità di colombe, ma anche prudenza di religiose. Voi avete i vostri tesori da portare secondo le vostre regole e Costituzioni. Dio vi benedica. Specialmente giova ricordare che in questo tempo vi è bisogno di insistere che si fa un'opera contraria alla propaganda protestante. Piaccia al Signore il vostro servizio. Non insistete troppo sia per i libri che per la beneficenza o per le vocazioni o per gli abbonamenti. Vi è tanto posto nel mondo e tanto bene da fare in molti modi.

Auguri per Santo Natale! Prego per voi! Pregate per me!

-----

Buon Natale! Buon Anno! Oremus ad invicem.

Aff.mo M. Alberione